

LAGO DI POZZILLO

IL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA

codice sito ITA 060003



Relazione del Dott. Agr. Luca Vitale
www.lagopozzillo.it

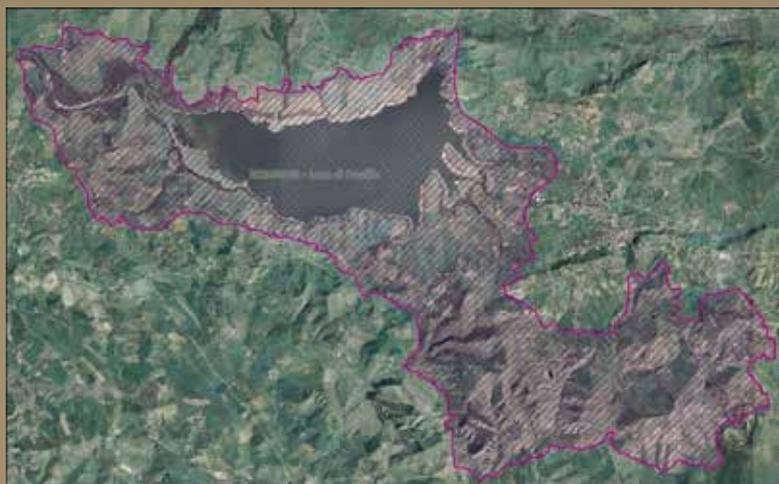
IL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Lago di Pozzillo | codice sito ITA 060003

Il Sito di Importanza Comunitaria denominato “**Lago di Pozzillo**” ricade interamente nel territorio della Provincia Regionale di Enna nei territori dei **Comuni di Regalbuto, Agira e Gagliano**.

L'area si estende per complessivi 3.276,15 ettari e comprende principalmente il Lago Pozzillo e le sue sponde.

In cartografia, ricade nelle Tavole editate dall'I.G.M. denominate Regalbuto, Agira, Gagliano e Monte Salici e nelle C.T.R. Sez. 623110, 623120, 623160 e 624130.



Habitat 6220 “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue”

L'habitat prioritario è quello dei “percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-brachypodietea)” cod. habitat 6220.

Si tratta di un habitat seminaturale, generato dall'involuzione della vegetazione originaria in seguito al pascolo intensivo, ai periodici incendi e ai tagli boschivi. I siti caratterizzati dalla presenza dell'habitat prioritario del Thero - brachypodietea sono dominati da vegetazione erbacea annuale tipica di ambiente caldo - arido e si caratterizzano per la presenza di aspetti vegetazionali che rappresentano diversi stadi dinamici. Il nome di questo habitat deriva da Theros = annuale e da Brachypodium, che è un genere caratteristico di graminacee.

Le praterie con terofite (terofite = piante che svolgono il loro ciclo biologico entro un anno) si alternano in genere alle aree, più o meno estese, a macchia mediterranea e alle aree con querceti mediterranei. Tipiche specie presenti in questi ambienti sono l'Ampelodesmos mauritanica, Stipa sp., Festuca sp. e talvolta anche esemplari del genere Ophrys.

L'habitat del Thero - brachypodietea, pur all'apparenza arido ed inospitale, risulta comunque ricco di specie faunistiche grazie alla presenza, soprattutto in primavera, di insetti che attirano in queste aree un numero considerevole di specie di uccelli.



Habitat 3170 “Stagni temporanei mediterranei”

Si tratta di fitocenosi formate da erbe annuali di piccola taglia, effimere, legate alla dinamica dei corpi d'acqua le quali si sviluppano su substrati limosi o limo-argillosi ricchi o relativamente ricchi di nutrienti, soggetti a prosciugamento superficiale durante la stagione estiva. Sono in genere diffuse in ambienti aperti, in corrispondenza di corpi idrici in fase di prosciugamento o in prossimità di acque stagnanti o a lento scorrimento in ambienti ripariali a prosciugamento tardo estivo, oppure in depressioni umide di ambienti di origine antropica.

Nel Sito è rappresentata dall'Heliotropio - Heleochloetum schoenoidis che colonizza nel periodo estivo - autunnale le sponde del bacino in corrispondenza delle superfici pianeggianti o poco acclivi che emergono per il ritiro delle acque.

Habitat 3290 “Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo ”

Questa comunità si presenta legata a superfici caratterizzate da una certa umidità e concentrazione di nitrati nel suolo.

Si localizza in genere lungo le sponde di bacini lacustri o corsi d'acqua in corrispondenza dei tratti che emergono in seguito all'abbassamento del livello delle acque. Sotto il profilo floristico prevalgono le specie a ciclo estivo - autunnale ad habitus sia prostrato che eretto che, nella fase di massimo sviluppo, mostrano una densa copertura vegetativa.

Sotto il profilo fitosociologico questa vegetazione è ascrivibile al Polygono - Xanthietum italici, associazione del Paspalo - Agrostidion.

Nel Sito si localizza lungo le sponde a sud del bacino nei pressi del “Timpone Medico”, lungo le sponde a nord nei pressi di C.da Pernice e nelle sponde a ovest nei pressi della C.da Martelluzzo.

Habitat 92D0 “Gallerie e forteti ripari meridionali”

Tale habitat è caratterizzato da aspetti di vegetazione arboreo - arbustiva in cui domina Tamarix gallica. Si tratta di tipiche boscaglie igrofile termomediterranee che occupano le sponde dei corsi d'acqua dove il periodico apporto di materiale amatrice grossolana come pure di sabbie limoso - argillose consente l'insediamento di queste cenosi. Dal punto di vista strutturale queste fitocenosi si presentano piuttosto impoverite e diradate, non solo a causa della notevole frammentazione dell'habitat, ma anche per l'inquinamento delle acque, i fenomeni di erosione pedologica come pure per la crescente presenza di specie nitrofile ed esotiche.

La presenza di questo habitat è abbondante soprattutto sul versante ovest del lago nei pressi delle C.de Martelluzzo e Cottonera.



Habitat 3290



Habitat 92D0



Nel SIC “Lago di Pozzillo” si riscontra la presenza di una serie di specie vegetali di particolare importanza tra cui è possibile elencare *Asparagus albus*, *Tamarix gallica*, *Crypsis schoenoides*, *Heliotropium supinum* e specie della famiglia delle Orchidaceae.

Presso la sponda meridionale dell’invaso, in corrispondenza di località “Casa Stancanelli”, si riscontra la presenza di diversi esemplari di *Quercus virgiliana*, rappresentati da individui adulti localizzati in forma sparsa all’interno di incolti, coltivi abbandonati o in settori tuttora sfruttati a fini agricolo - pastorali.



Esemplari di orchidee



Tamarix gallica



Heliotropium supinum

Nel SIC "Lago Pozzillo", viene segnalata la presenza di uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE e di uccelli migratori abituali non elencati Nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE.



Il martin pescatore (Alcedo atthis) vive sempre vicino ai corsi d'acqua dolce, fiumi, laghi e stagni e dimostra predilezione per i boschetti e per i cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua limpida. E' un uccello sedentario che rimane posato per varie ore su un medesimo ramo, con lo sguardo rivolto all'acqua, in attesa della preda. L'accoppiamento ha luogo a fine marzo o ai primi di aprile. Nel nido, solitamente situato su di un cunicolo scavato in argini sabbiosi, vengono deposte, tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, 6 o 7 uova dalle quali sgusciano dopo circa quindici giorni i piccoli che vengono nutriti da entrambi i genitori. Il martin pescatore si nutre principalmente prevalentemente piccoli pesci d'acqua dolce, ma anche insetti acquatici e pesci marini, in particolare. I principali fattori di criticità sono rappresentati dalla canalizzazione dei corsi d'acqua, che sottrae al Martin pescatore siti idonei per la nidificazione, e dall'inquinamento delle acque in cui la specie pesca.

Misure di controllo della variazione del livello dell'acqua nei fiumi e nei bacini possono risultare di giovamento alla specie. Inoltre risulta opportuno prevedere interventi volti al ripristino ed al mantenimento dei boschi ripariali.

E' stazionario nei pressi del Lago Pozzillo. La sua presenza è purtroppo in diminuzione probabilmente a causa degli inverni troppo rigidi e della distruzione degli Habitat.

Nycticorax Nycticorax (Nitticora) vive presso le acque dolci, dove la profondità non è elevata e nidifica in colonie sugli alberi o nei canneti dove spesso ci possono essere più di una dozzina di Nitticore che nidificano sullo stesso albero. Il nido è costruito vicino al tronco di un albero o alla biforcazione dei rami. Il periodo di riproduzione è compreso tra aprile e maggio. Quattro giorni dopo la formazione della coppia vengono deposte 3 - 5 uova. L'incubazione dura 24 - 26 giorni ed è effettuata da entrambi i genitori. Si nutre di piccoli pesci, anfibi, vermi, larve di insetti, girini, rettili e piccoli mammiferi. Caccia generalmente in acque poco profonde afferrando la preda con il suo forte becco. I motivi principali di criticità sembrano essere legati alla perdita e al peggioramento degli habitat idonei alla nidificazione (specie arboree e canneti).

Poiché la specie risente negativamente del disturbo antropico diretto risultano di fondamentale importanza azioni di educazione e informazione sulla componente sociale. Gli esemplari di questa specie utilizzano il Lago Pozzillo per riprodursi ed allevare i piccoli.

Si riscontra una buona presenza di questa specie soprattutto nelle C.de Sparacello, Cottonera e Martelluzzo laddove abbondante è la presenza di ambienti ripariali.





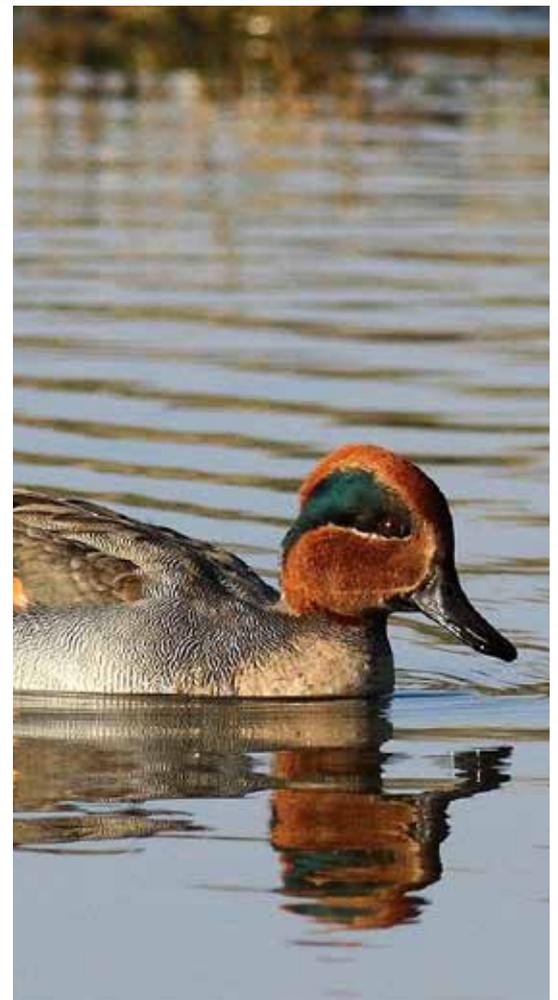
La coturnice siciliana (*Alectoris graeca whitakeri*) popola ripidi pendii a vegetazione erbacea dominante interrotta da frequenti affioramenti rocciosi ed utilizza localmente coltivi terrazzati, habitat aperti formati da zone rocciose, prati, distese erbacee ed essenze di macchia mediterranea, ma si trova anche in ambienti boschivi e rimboschimenti ai margini degli ambienti aperti. Si nutre prevalentemente di foglie, germogli, gemme, semi e frutti; durante la stagione riproduttiva i pulcini e le femmine si cibano anche di invertebrati quali coleotteri, ditteri, bruchi e formiche. Fa una covata solo annuale in primavera inoltrata, di solito fa il nido in una buca tra le rocce, che viene imbottita con muschio e penne. La cova dura 24-26 giorni e i pulcini sono in grado di seguire immediatamente la chioccia alla ricerca del nutrimento.

La Coturnice ha subito negli ultimi decenni una drastica diminuzione delle consistenze a seguito delle modifiche nelle pratiche agrosilvo - pastorali e dell'eccessivo prelievo venatorio. La causa principale delle situazione di crisi consiste nell'alterazione degli ambienti frequentati. Bisogna evitare l'evoluzione degli habitat erbacei verso arbusteto o bosco, così come l'eccessivo sviluppo della stessa vegetazione erbacea conseguenti all'abbandono della pastorizia tradizionale.

È una specie stanziale all'interno del SIC in cui si riscontra una buona presenza se paragonata alla popolazione presente nella restante parte del territorio siciliano.

L'Alzavola (*Anas crecca*) è la più piccola delle anatre europee. Frequenta specchi d'acqua ricchi di vegetazione, torbiere e, durante la migrazione, lagune, estuari, coste del mare e conduce vita gregaria eccetto che durante l'epoca riproduttiva. Possiede un volo agile e rapido in genere piuttosto basso ed è in grado di alzarsi in volo dall'acqua con facilità. Sul terreno cammina poco agevolmente. Come le altre anatre di superficie non si immerge mai completamente nell'acqua quando ricerca il cibo. Si reca in pastura durante la notte. Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali (piante acquatiche, semi, alghe, ecc.), ma pure di insetti e loro larve, crostacei, vermi ed altri piccoli invertebrati. La stagione riproduttiva inizia alla fine di aprile. In una cavità del terreno ben nascosta tra la vegetazione negli incolti non lontani dall'acqua, in radure di boschi umidi, argini e paludi, la femmina costruisce il nido ove depone 8-10 uova, che cova per 21-22 giorni.

Il concreto rischio di estinzione in cui queste specie si trovano è principalmente dovuto alla marginalità del territorio di Regalbuto rispetto al loro areale di distribuzione complessivo. A ciò si aggiungono i fattori limitanti di origine antropica quali la degradazione degli habitat, l'attività venatoria, la cattiva gestione degli ambienti ripariali ed in generale il disturbo diretto dell'uomo. Specie migratrice, utilizza il bacino lacustre per svernare.

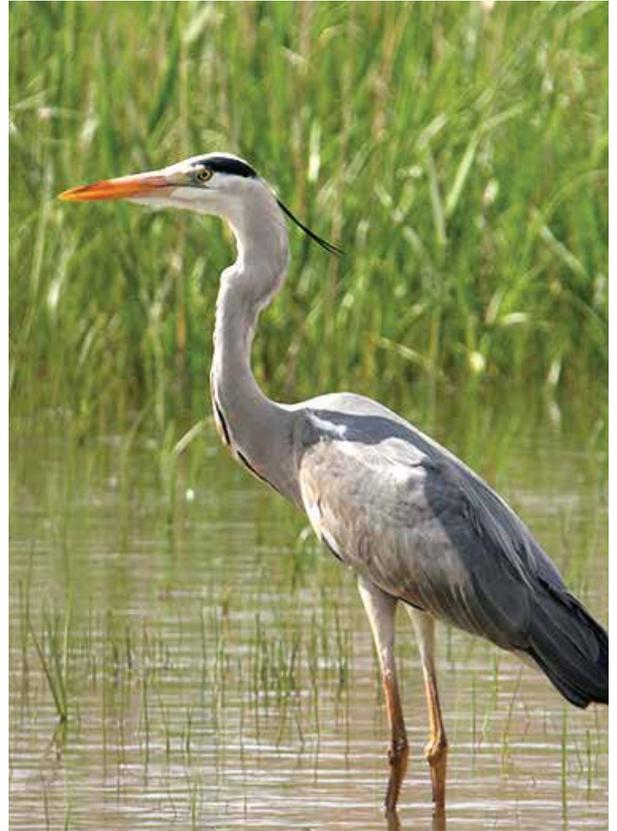


Ardea cinerea (airone cenerino) si distingue dagli altri aironi per le grandi dimensioni. Per vivere necessita di specchi d'acqua con acque basse e poco profondi e che possano fornire una sufficiente quantità di cibo aperti (si nutre prevalentemente di pesce bianco non superiore ai 20 cm).

Nidifica in colonie più o meno grandi su alberi alti ed utilizza il territorio attorno al bacino lacustre in inverno e durante il periodo della riproduzione che avviene in primavera. Le uova vengono covate per 25 giorni e per i 50 giorni successivi alla schiusa i genitori vanno e vengono dal nido portando ai piccoli pesci e altri piccoli animali predigeriti.

Dato l'impatto negativo che ha il disturbo antropico diretto, per la conservazione si rendono auspicabili azioni di educazione ambientale e di divulgazione a largo raggio, nonché misure per controllare il disturbo arrecato agli animali dalla navigazione a motore, dal canottaggio e da altre attività ricreative.

L'airone cenerino è presente nel territorio del SIC dove si avvantaggia del bacino lacustre, delle formazioni a Tamerici e dei rimboschimenti di Eucaliptus per nidificare e svernare.



Il Moriglione (*Aythya ferina*) è un uccello nidificante non frequente in Europa ma visitatore invernale comune.

Nella stagione riproduttiva frequenta laghi aperti, ampi specchi d'acqua con ricca vegetazione galleggiante e sommersa e abbondanti prede animali; predilige habitat con estesa copertura vegetale. Al di fuori della stagione riproduttiva, si raggruppa in acque aperte, preferibilmente dolci. Si procura il cibo per lo più tuffandosi fino a 2,5 metri di profondità, ma anche nuotando con il collo e la testa sott'acqua o immergendosi a metà. Si ciba di semi, rizomi, gemme, germogli, foglie, e tuberi di piante acquatiche, ma anche di animali (crostacei, molluschi, anellidi, insetti, girini).

Le azioni di conservazione più importanti sono il monitoraggio delle coppie nidificanti e la tutela dei siti riproduttivi. Anche questa specie trova rifugio nei pressi del lago nel periodo invernale.

Il Cormorano (*Phalacrocorax Carbo*) si riproduce sulle coste, negli estuari, nei laghi o lungo i fiumi a corso lento.

Costruisce il nido sulle scogliere o sugli alberi, spesso in colonie miste in compagnia di Marangoni dal ciuffo.

Sverna soprattutto lungo le coste e nelle lagune costiere, pur tuttavia si rinviene una presenza significativa all'interno del SIC ITA 060003.



LAGO DI POZZILLO

IL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA

codice sito ITA 060003

Relazione del Dott. Agr. Luca Vitale



LAGO
POZZILLO

www.lagopozzillo.it